



Modena 4 marzo 2013

Regione Emilia-Romagna, Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici, ANCI

**MATERIA PAESAGGIO: saperi ed esperienze a confronto. Il paesaggio della ricostruzione tra piano e progetto**

**Il sistema pianificatorio: strumento per la sicurezza del territorio e la tutela del paesaggio**

Anna Campeol

con Federica Manenti, Alessio Campisi, Andrea Modesti, Renzo Pavignani, Giusi Vetrone



## La pianificazione integrata



Il **sistema paesistico–ambientale** che sta alla base della individuazione delle condizioni e dei requisiti di sostenibilità ambientale con particolare attenzione alla sicurezza del territorio e degli abitanti, alla tutela del territorio rurale e storico, dei nuovi paesaggi contemporanei e alla preservazione delle risorse disponibili.

Il **sistema insediativo e infrastrutturale**, per il quale il piano effettua la ricognizione e la riprogettazione della organizzazione territoriale, dell'armatura urbana e delle infrastrutture con particolare attenzione per quelle dedicate alla mobilità, ai poli funzionali ed agli ambiti produttivi sovracomunali ed alle altre polarizzazioni del sistema insediativo.



## La pianificazione integrata e le strategie del PTCP 2008



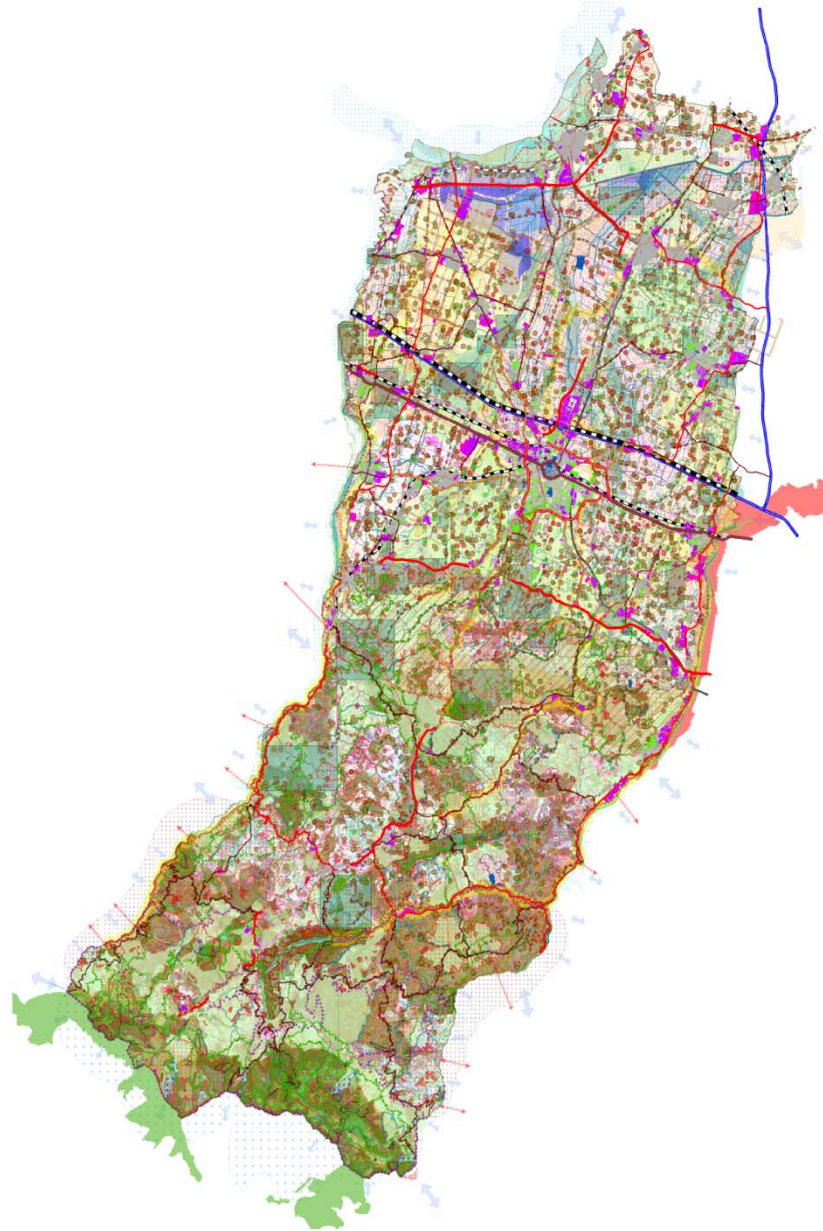
Il progetto di territorio si sostanzia in **cinque fondamentali linee strategiche** che forniscono senso e contenuti al piano:

1. **garantire sicurezza** dai rischi e conservazione attiva delle risorse territoriali;
2. **valorizzare e tutelare i paesaggi**, la storia e l'identità del territorio;
3. **qualificare, specializzare il sistema insediativo della residenza e della produzione;**
4. **organizzare le funzioni di eccellenza, del commercio e dei servizi;**
5. **connettere il territorio reggiano all'Europa e agli altri sistemi territoriali.**

Le cinque linee strategiche si traducono in **obiettivi** ed **azioni** integrate sia a scala vasta che a livello di ambito di paesaggio.



# La complessità del territorio: le anime del piano







# I DESCRITTORI ELEMENTARI DEL SISTEMA DI SENSIBILITA' PAE



SISTEMA  
DEL  
PAESAGGIO  
CULTURALE



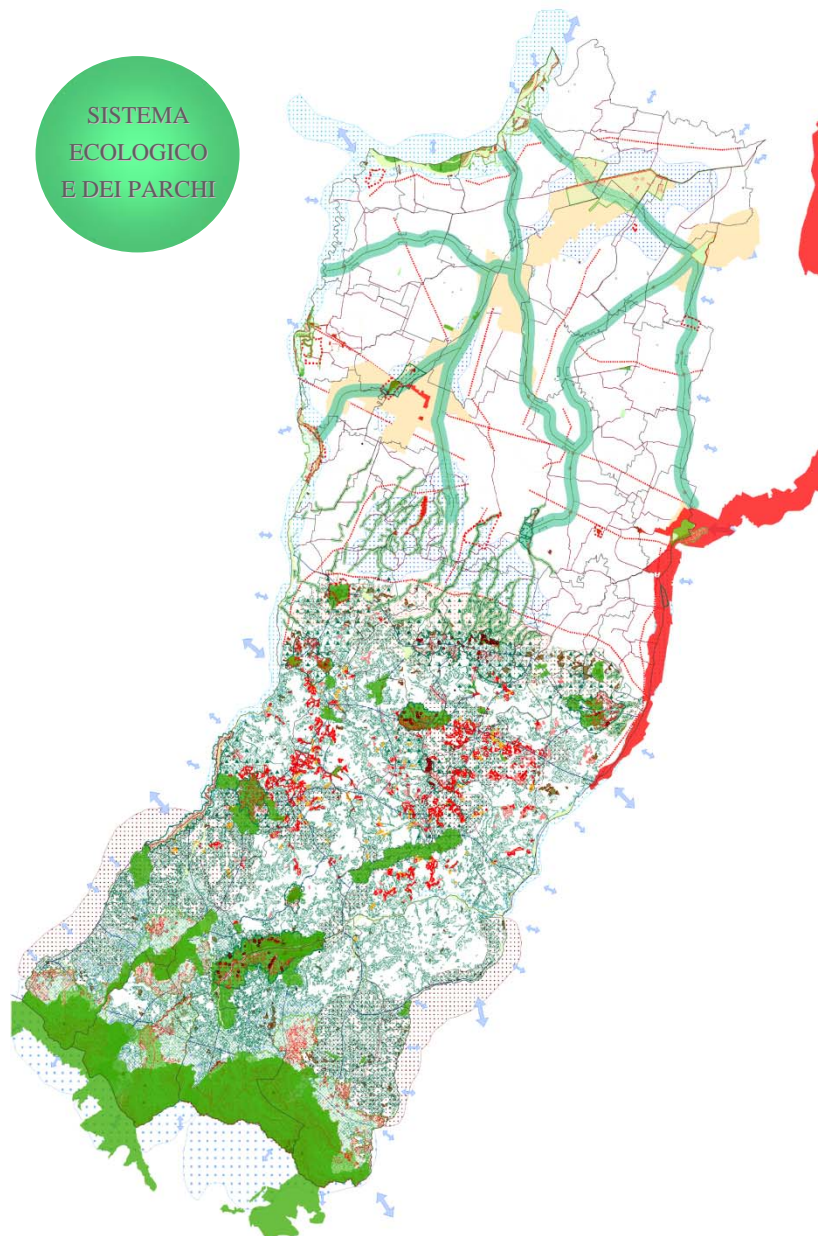
Sensibilita' del paesaggio culturale		
1	PAE	Zone di interesse storico e archeologico (art. 47)
2	PAE	Centri e nuclei storici (art. 49)
3	PAE	Strutture insediative storiche e strutture insediative territoriali storiche non urbane (art. 50)
4	PAE	Zone ed elementi di tutela dell'impianto storico della centuriazione_zone (art. 48)
5	PAE	Zone ed elementi di tutela dell'impianto storico della centuriazione_elementi (art. 48)
6	PAE	Viabilità storica (art. 51)
7	PAE	Viabilità storico - panoramica (art. 51)
8	PAE	Aree ex Artt.136 e 142 D.lgs 42/2004
9	PAE	Sistema collinare (art. 37)
10	PAE	Sistema dei crinali (art. 37)
11	PAE	Zone di interesse paesaggistico amb. (art. 42)
12	PAE	Punti panoramici significativi
13	PAE	Contesti di valore paesistico
14	PAE	Relazioni visive strutturanti 01
15	PAE	Relazioni visive strutturanti 02



# I DESCRITTORI ELEMENTARI DEL SISTEMA DI SENSIBILITA' ECO



SISTEMA ECOLOGICO E DEI PARCHI



Sensibilita' del sistema ecologico e dei parchi		
1	ECO	Parco Nazionale
2	ECO	Riserve
3	ECO	Aree di Riequilibrio Ecologico ARE
4	ECO	Parchi provinciali
5	ECO	Habitat regionali comunitari
6	ECO	Rete Natura 2000 sic e zps
7	ECO	Oasi Piano Faunistico Venatorio
8	ECO	Aree di reperimento ARE Reggio Emilia
9	ECO	Aree di reperimento ARE Rubiera
10	ECO	Aree di reperimento ARE TAV
11	ECO	Aree di reperimento Parco reg. Secchia
12	ECO	Aree di reperimento RNO Campoterra
13	ECO	Zone di tutela naturalistica
14	ECO	Corridoi primari pianiziali (buffer)
15	ECO	Gangli pianiziali
16	ECO	Corridoi secondari in ambito pianiziale
17	ECO	Corridoi primari pedecollinari
18	ECO	Corridoi primari pedecollinari (buffer)
19	ECO	Capisaldi collinari-montani
20	ECO	Connessioni primarie in ambito collinare-montano
21	ECO	Aree di interesse naturalistico senza istituto di tutela - Altre segnalazioni
22	ECO	Principali direttrici esterne di connettività
23	ECO	Corridoi fluviali primari
24	ECO	Selezione Ecomosaici
25	ECO	Principali elementi di frammentazione
26	ECO	Principali punti di conflitto
27	ECO	Varchi a rischio
28	ECO	Sistema forestale boschivo (ex art.9)
29	ECO	Abete bianco / Pino silvestre
30	ECO	Praterie e cespuglieti

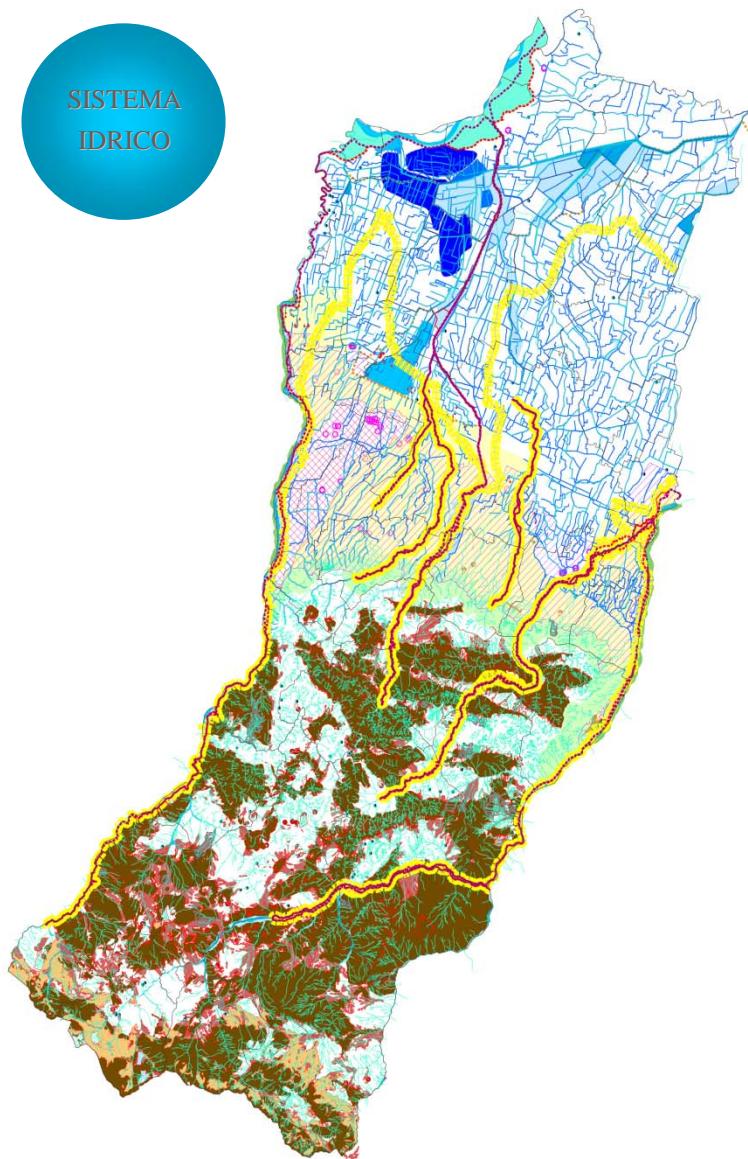




# I DESCRITTORI ELEMENTARI DEL SISTEMA DI SENSIBILITA' IDR



SISTEMA IDRICO



Sensibilità' del sistema idrico		
1	IDR	Zone di tutela assoluta intorno a laghi, bacini e corsi d'acqua (art. 40)
2	IDR	Zone di tutela ordinaria intorno a laghi, bacini e corsi d'acqua (art.40)
3	IDR	Zone di tutela delle golene del Po (art. 40)
4	IDR	Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art. 41)
5	IDR	Fontanili
6	IDR	Sistema delle bonifiche storiche
7	IDR	Fascia A del PAI
8	IDR	Fascia B del PAI
9	IDR	Fascia C del PAI
10	IDR	Corsi d'acqua ad uso polivalente
11	IDR	PS 267: aree a rischio idrogeologico molto elevato
12	IDR	Settore A: aree caratterizzate da ricarica della falda
13	IDR	Settore B: aree caratterizzate da ricarica indiretta della falda
14	IDR	Settore C: bacini imbriferi di primaria alimentazione dei settori di tipo A e B
15	IDR	Settore D: fasce adiacenti agli alvei fluviali (250 mt per lato) con prevalente alimentazione laterale subalvea
16	IDR	Vulnerabilità acque sotterranee ai Nitrati
17	IDR	Depositi morenici. Zone di protezione delle acque sotterranee del territorio collinare - montano.
18	IDR	Ammassi rocciosi. Zone di protezione delle acque sotterranee del territorio collinare - montano.
19	IDR	Coperture detritiche, prev. associate ad ammassi rocciosi. Zone di protezione delle acque sotterranee del territorio collinare - montano.
20	IDR	Zone di protezione delle acque superficiali. Zona di protezione del corpo idrico T. Riarbero
21	IDR	Aree rispetto pozzi ad uso idropotabile
22	IDR	Sorgenti di valore
23	IDR	Aree di possibile alimentazione delle sorgenti captate a scopo idropotabile
24	IDR	Approvvigionamenti idrici (fonti, acquedotti, ecc.)
25	IDR	Cascate
26	IDR	Corsi d'acqua
27	IDR	Canali
28	IDR	Aree inondate
29	IDR	Argini
30	IDR	Argini critici
31	IDR	Traverse
32	IDR	Dighe
33	IDR	Depuratori (con AE)



# I DESCRITTORI ELEMENTARI DEL SISTEMA DI SENSIBILITA' GEO



SISTEMA  
GEOLOGICO E  
GEOMORFOLOG  
ICO



Sensibilita' del sistema geologico-geomorfologico		
1	GEO	Dossi di valore paesistico
2	GEO	Dossi
3	GEO	Calanchi
4	GEO	Scivolamento in blocco (a2)
5	GEO	Frana di crollo (a6)
6	GEO	Frana attiva (a1)
7	GEO	Altre categorie di instabilita' dei versanti
8	GEO	Geositi
9	GEO	Affioramenti di valore paesistico
10	GEO	Circhi glaciali
11	GEO	Forre
12	GEO	Affioramenti
13	GEO	Cave: attive o in sistemazione
14	GEO	Cave: abbandonate
15	GEO	Eventuale instabilita' di suoli di pianura
16	GEO	Stabilita' mediocre di suoli di pianura





## Confronto tra magnitudo di alcuni terremoti italiani

Reggio Emilia ● M = 4.5

2000

Parmense 1983 ● M = 4.9

Reggiano-Parmense ● M = 5.1

2008

Reggiano-Modenese ● M = 5.4

1996

Umbria - Marche ● M=5,8

1997/1998

L'Aquila - Abruzzo ● M=5,8

2009

Friuli

1976

M=6,5

Irpinia-Basilicata

1980

M=6,9

Avezzano

1915

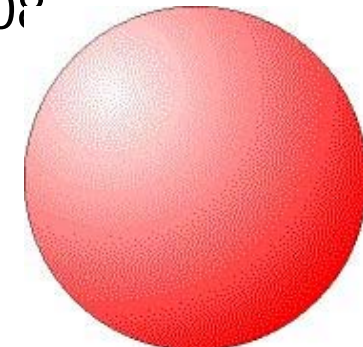
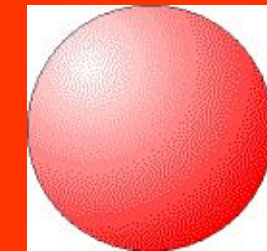
M=7,

0

Messina - Reggio Calabria

1908

M=7,3

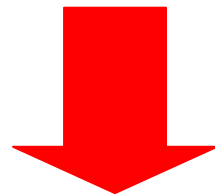




OPCM 3274/2003 e DM 14/9/2005

**tutto il territorio nazionale è classificato sismico, con diversi gradi di pericolosità**

questa nuova classificazione sismica è stata recepita dalla Regione Emilia-Romagna con DGR 1677/2005;



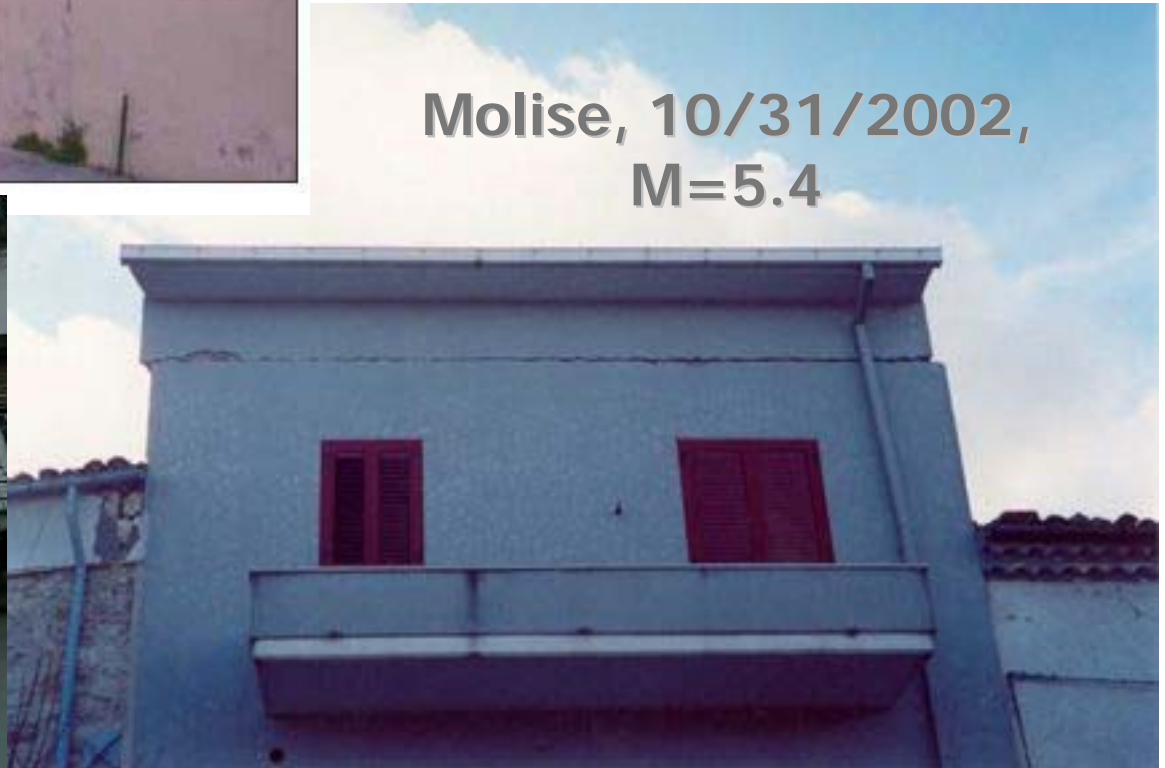
tutti gli studi e le iniziative di riduzione del rischio sismico, precedentemente previsti nei soli comuni classificati sismici, **ora sono estesi a tutti i comuni**



Umbria-Marche,  
1997 M=5.8  
L'Aquila 2009 M=5.8

**Danni da terremoti  
paragonabili a quelli attesi  
in Emilia-Romagna**

Molise, 10/31/2002,  
M=5.4



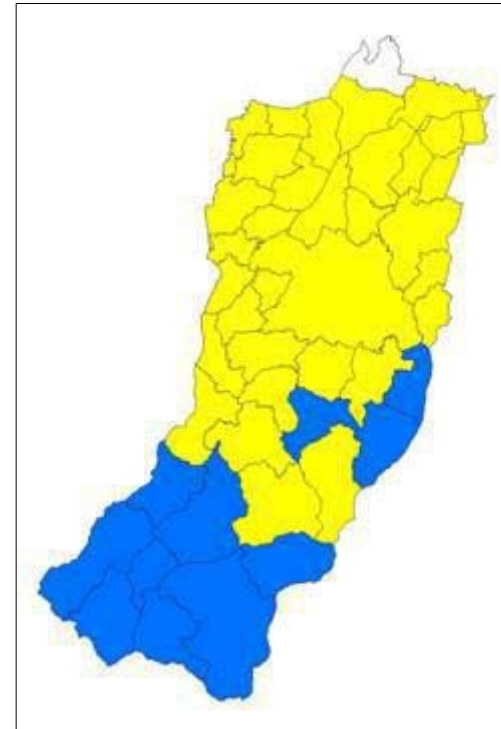


## Confronto tra vecchia e nuova classificazione sismica nella Provincia di Reggio Emilia



**N.C. – 37 comuni**

**Zona 2 – 8 comuni**



**Zona 4 – 1 comune**

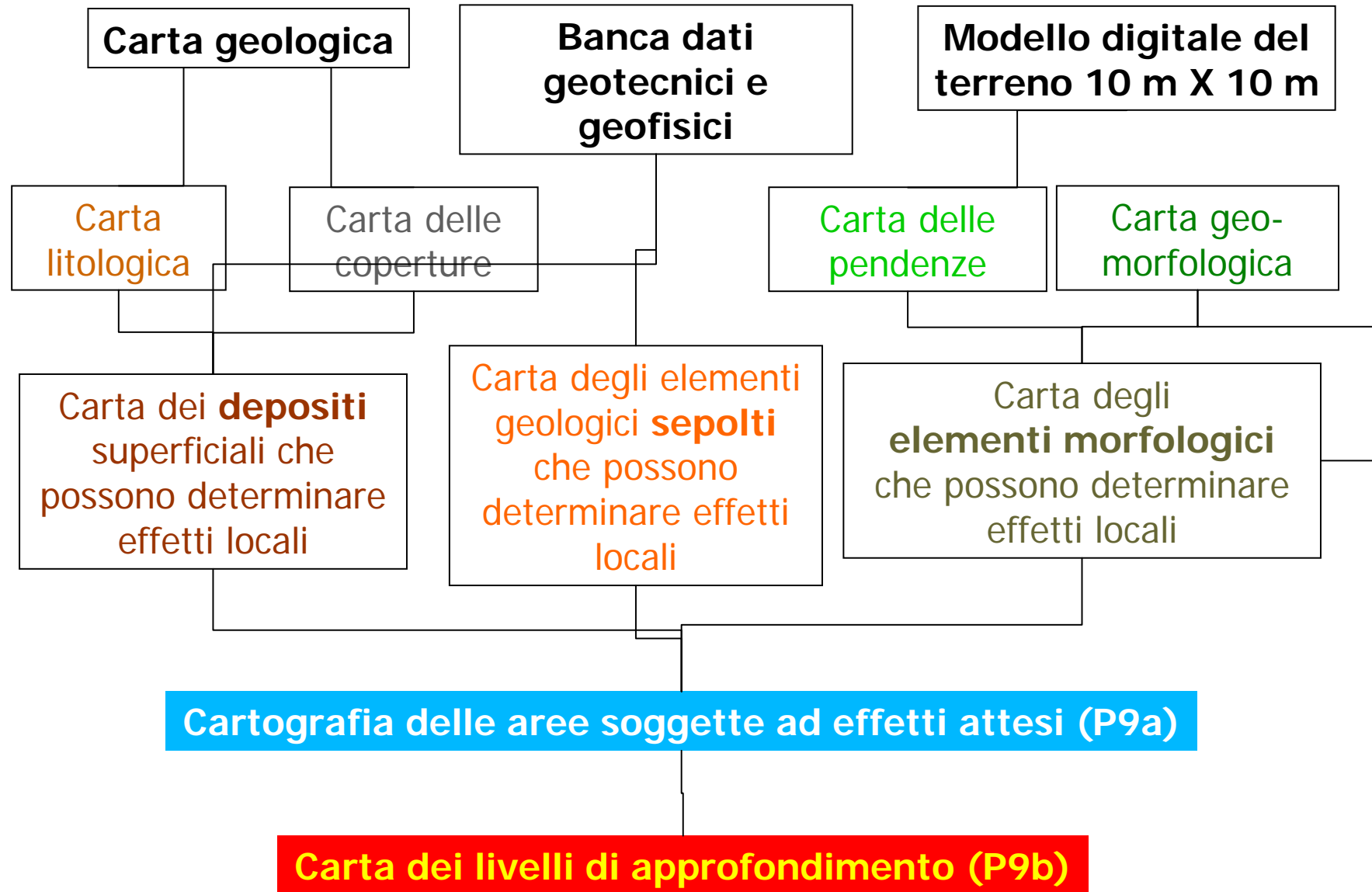
**Zona 2 – 11 comuni**

**Zona 3 – 33 comuni**





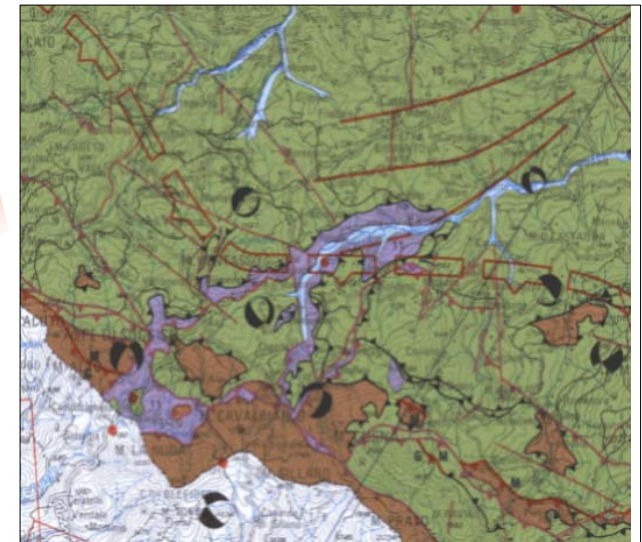
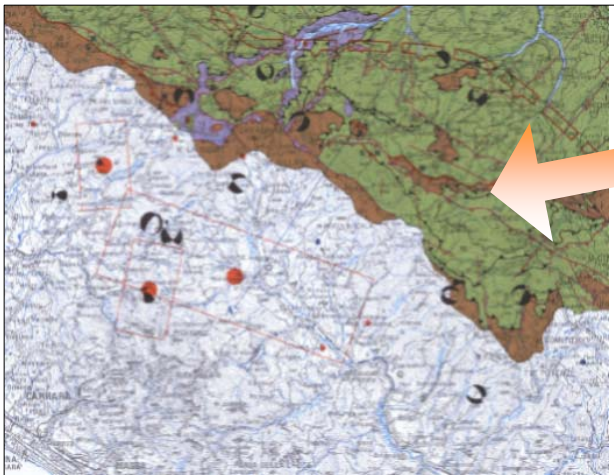
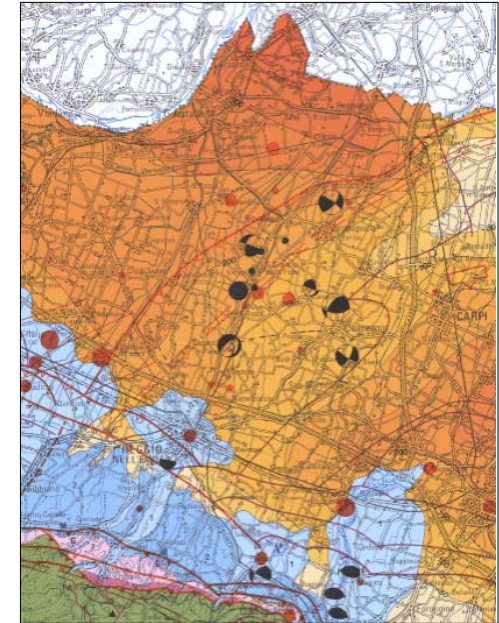
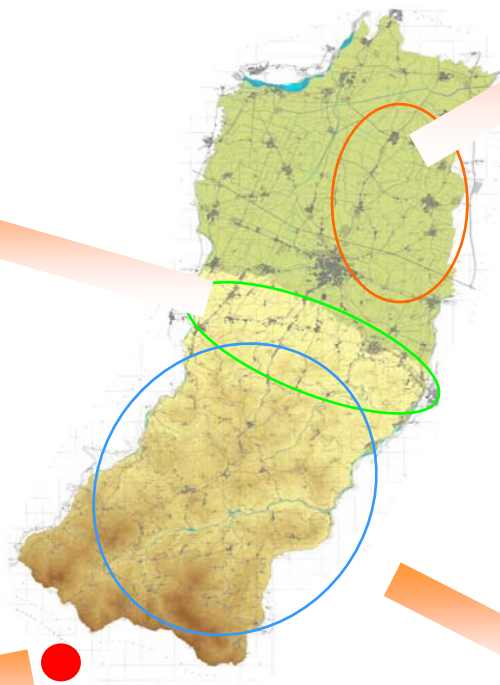
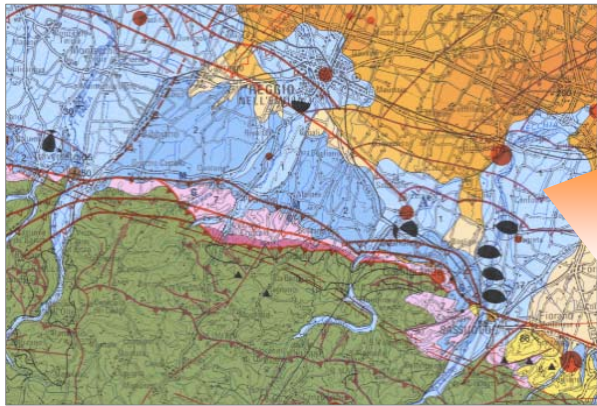
# Schema per la realizzazione di cartografia della pericolosità sismica locale nel PTCP





# Strutture sismogenetiche nella provincia di Reggio Emilia

- Dorsale ferrarese
- Margine appenninico-padano
  - Appennino
  - Garfagnana

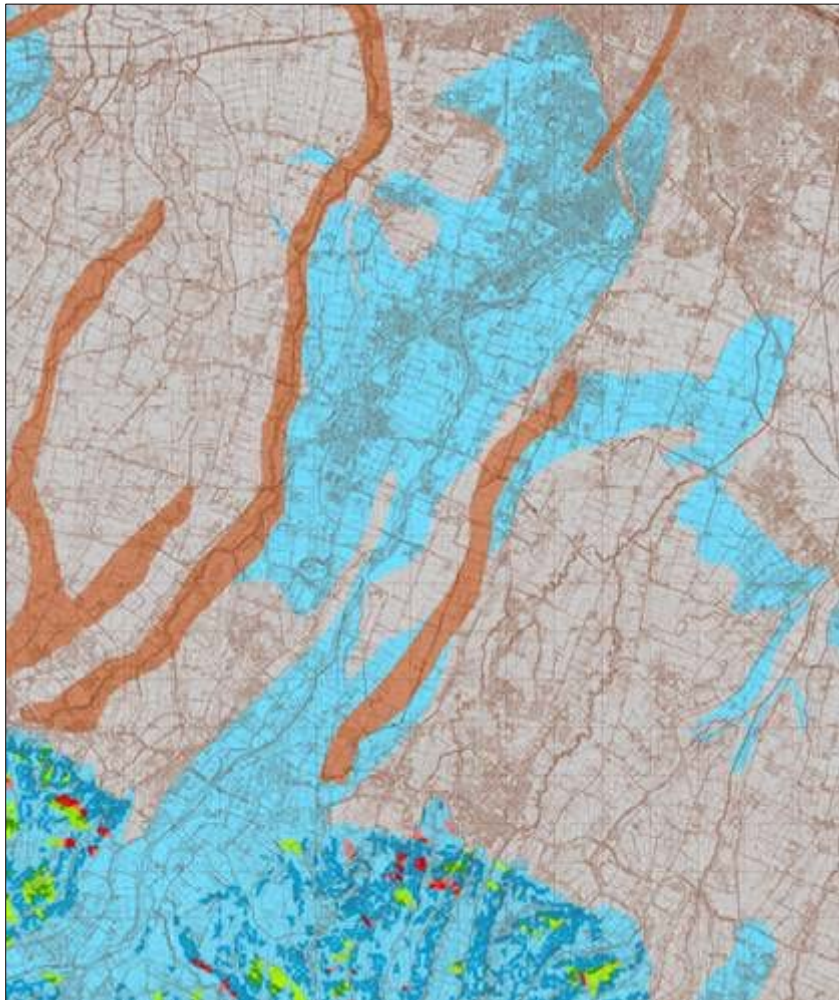






# Analisi per la Carta degli effetti attesi - PTCP

Settore di pianura



Settore di montagna



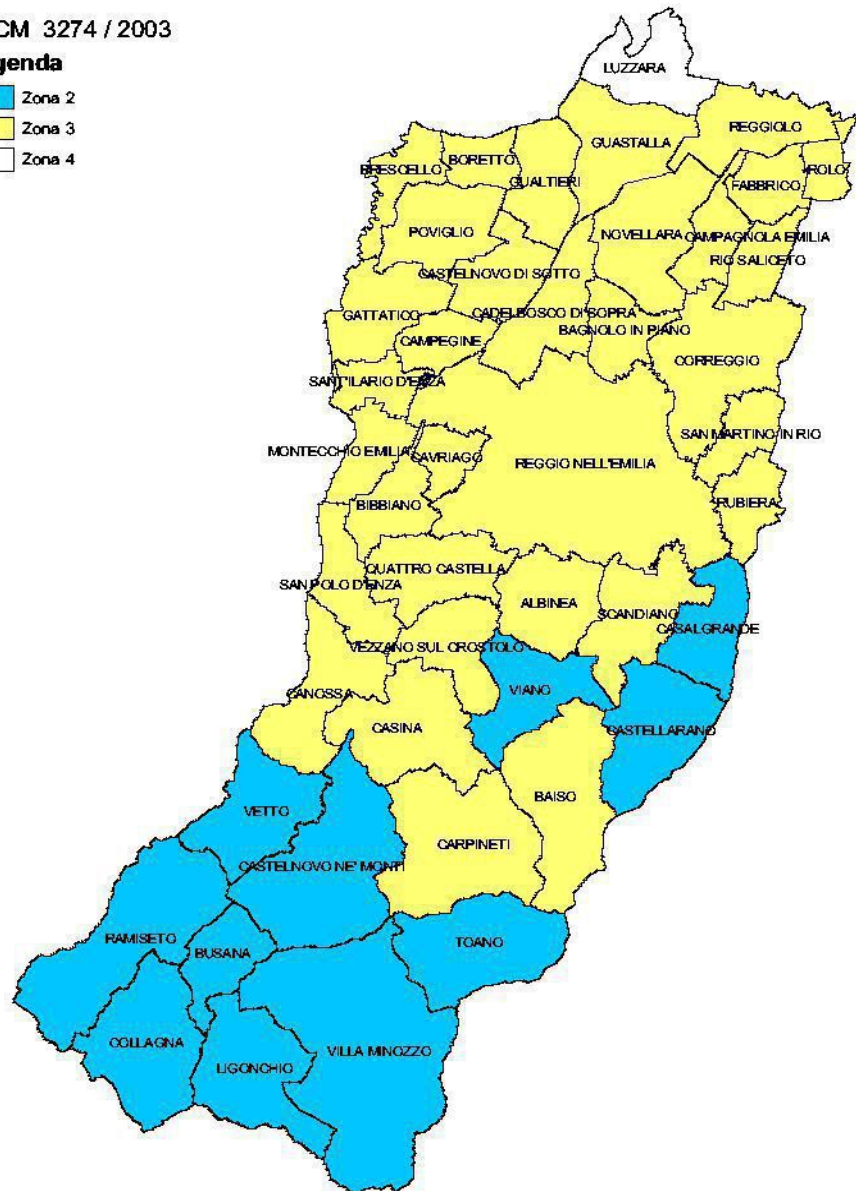


# Classificazione Sismica della provincia di Reggio Emilia

OPCM 3274 / 2003

## Legenda

-  Zona 2
-  Zona 3
-  Zona 4



I comuni della provincia di Reggio Emilia sono tutti classificati come medio-alto rischio sismico.

Su tutti questi si applicano i disposti della DAL 112/07 per la pianificazione Comunale.





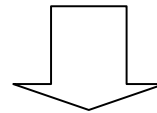
# Azioni per la riduzione del rischio sismico nella pianificazione: definizione della pericolosità sismica

(Delibera Assemblea Legislativa  
n.112/2007)

## II PTCP:

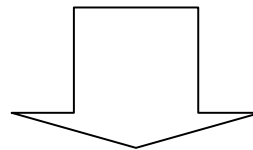
1 Individua **zone a diversa pericolosità**

**CARTOGRAFIA**  
**primo livello di approfondimento**



2 **indica dove e quali indagini** effettuare per valutare la **Risposta Sismica Locale (RSL)**

**NORME DI ATTUAZIONE**



**Successivi approfondimenti (2° e 3° livello)** (pianificazione  
comunale – Microzonazione Sismica)

→ **PSC - POC - PUA**



# Riduzione rischio sismico

 pianificazione urbanistica  
in zone a minor pericolo e  
progettazione con criteri di sicurezza



P.S.C.,  
P.O.C.,  
P.U.A.

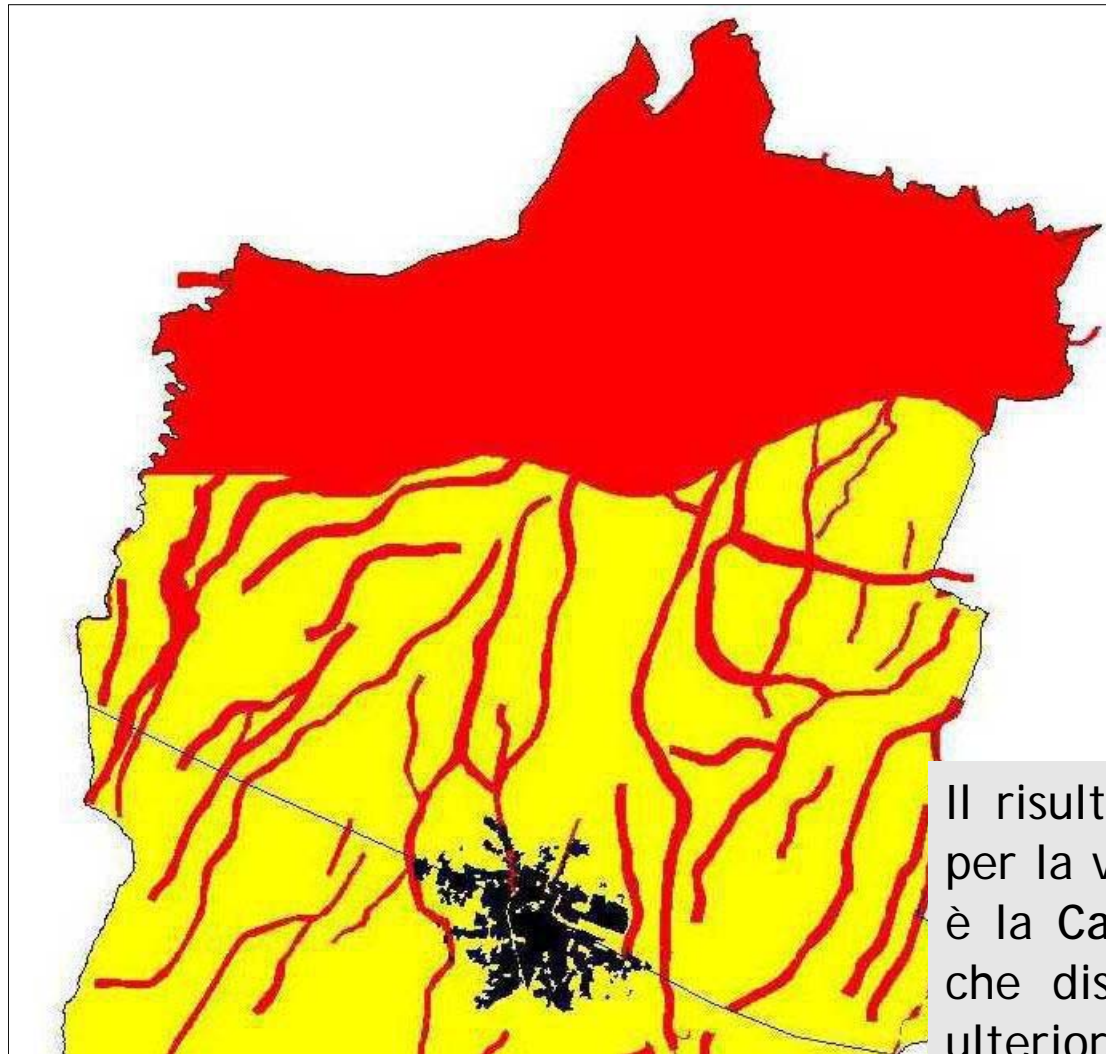


# Legenda della Carta degli effetti attesi del PTCP con indicazione del livello di approfondimento richiesto



		EFFETTI ATTESI					LIVELLO DI APPROFONDIMENTO
		AMPLIFICAZIONE STRATIGRAFICA	AMPLIFICAZIONE TOPOGRAFICA	INSTABILITA' DI VERSANTE	CEDIMENTI	LIQUEFAZIONE	
C L A S S I	A	X		X			3
	B	X	X	X			3
	C	X					2
	D	X	X				2
	E		X				2
	F	X				X	3
	G	X			X (potenziale)		3
	H						1



## PTCP 2010 P9b - Carta dei livelli di approfondimento



### Livelli di approfondimento:

	1° livello
	2° livello
	3° livello

Il risultato delle Analisi condotte nel PTCP per la valutazione della Pericolosità Sismica è la Carta dei Livelli di Approfondimento che distingue le zone che necessitano di ulteriori indagini a causa della presenza di fattori geologici intrinseci dei terreni che possono generare alterazioni della risposta sismica.





## 3° Livello di approfondimento: i dossi fluviali di pianura

### PERICOLOSITA' SISMICA Locale

E' data dai possibili effetti indotti (Effetti Locali) dal Sisma per la natura dei terreni

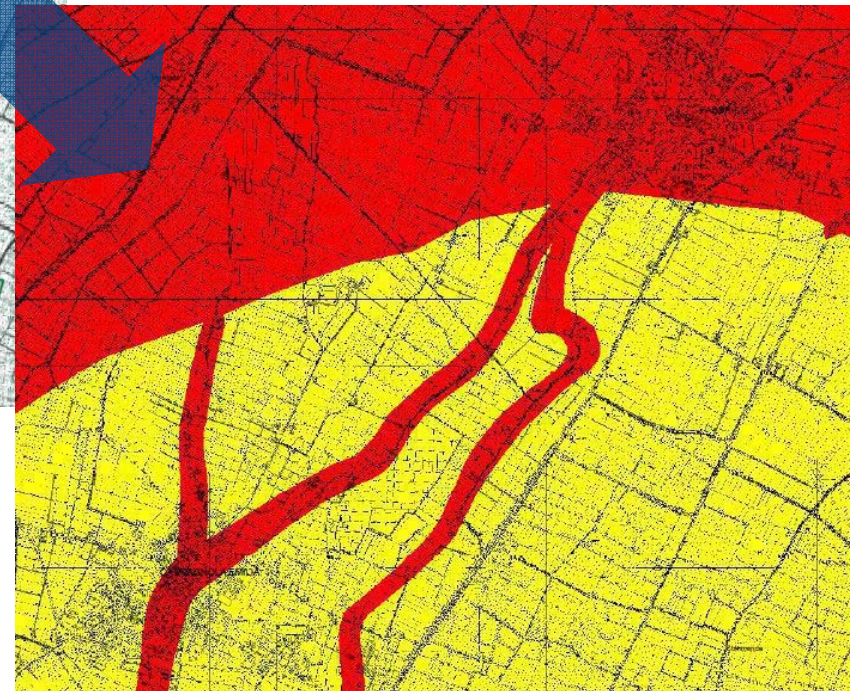


Dossi  
Fluviali  
di  
pianura



Possibile Liquefazione dei  
terreni

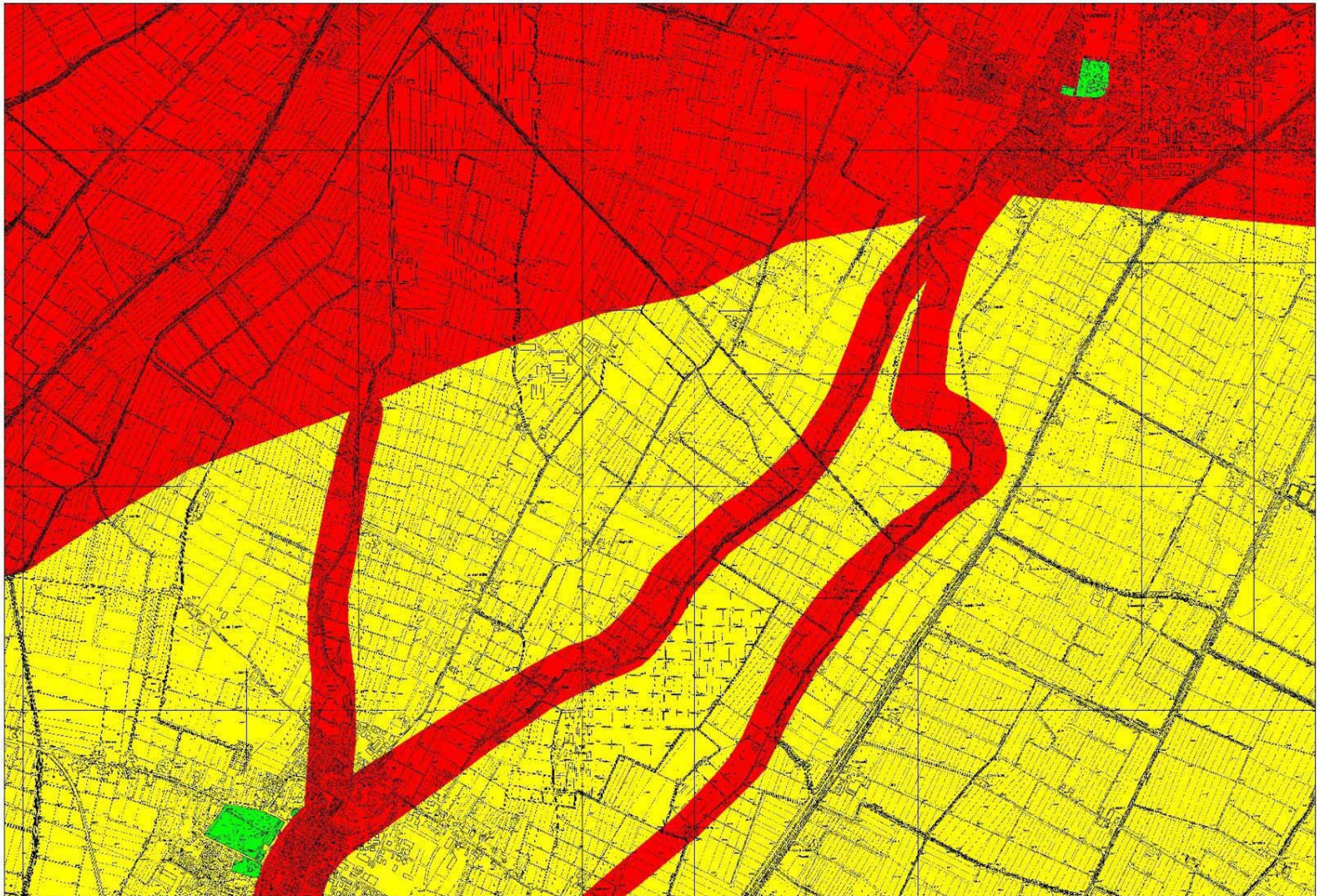
3° Livello di approfondimento







## Zone danneggiate dal Sisma







# Il Sisma del 29/05/2012 nella provincia di Reggio Emilia

COMUNI COLPITI  
DAL SISMA DEL  
29/05/2012







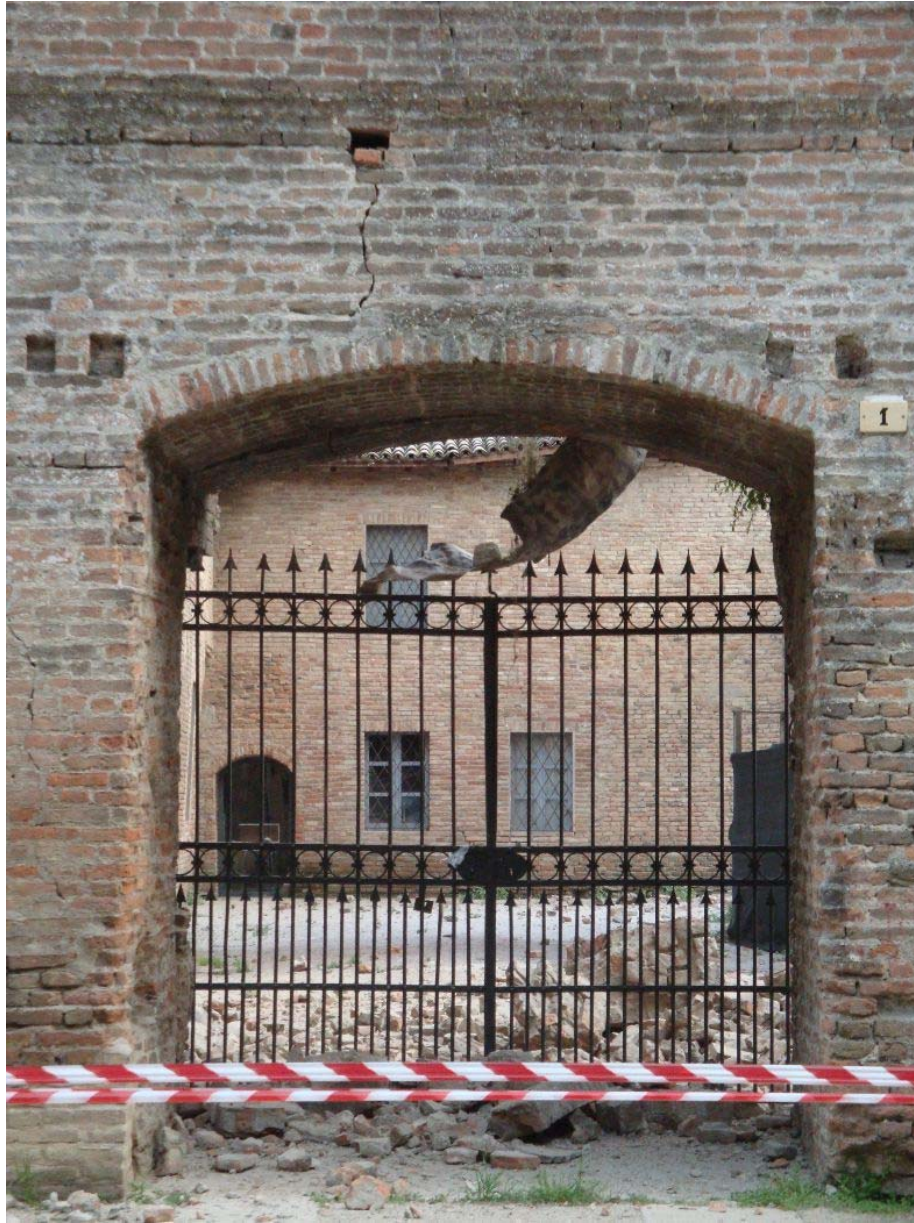


# Reggiolo





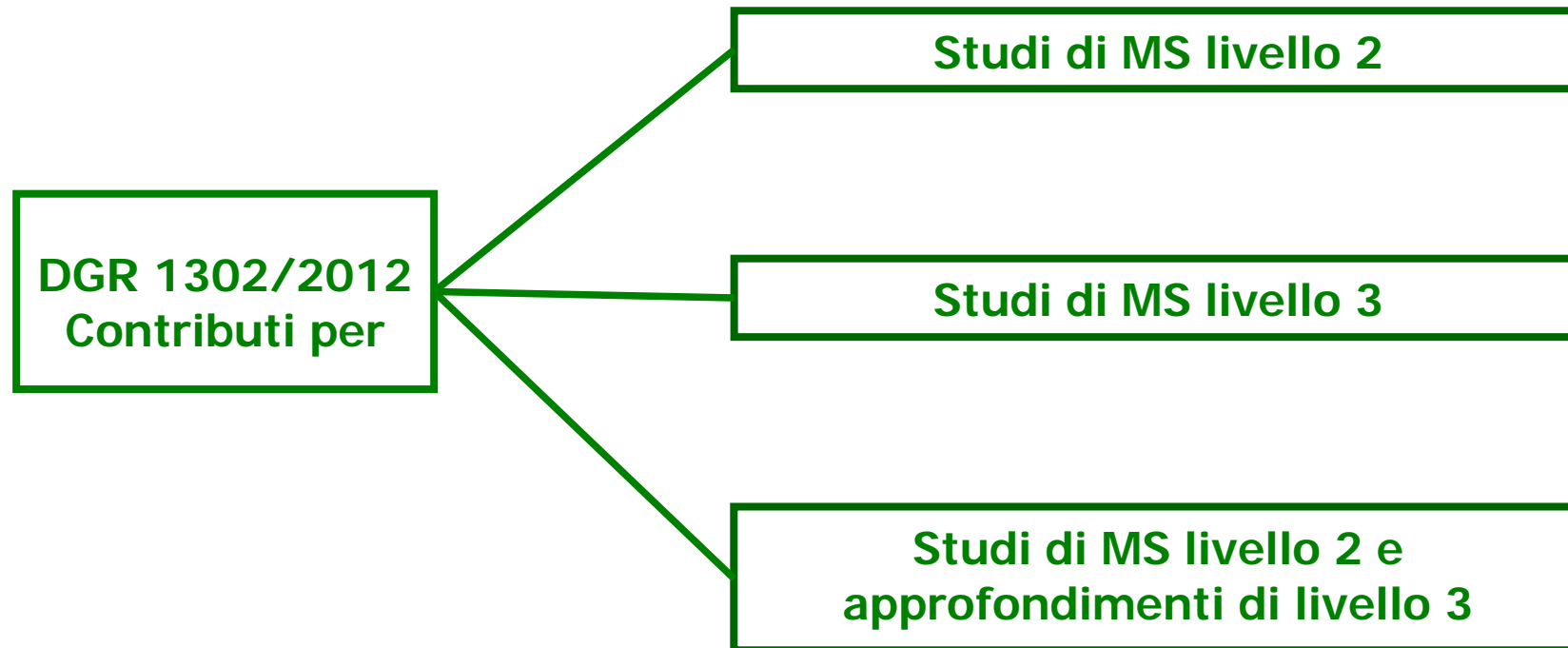






## **DGR 1302/2012**

La Regione Emilia-Romagna a seguito degli stanziamenti previsti dall'OPCM 4007/2012 ha disposto la ripartizione di questi fra i Comuni, con i requisiti previsti dalla legge, per accelerare l'adeguamento degli strumenti urbanistici Comunali o per lo svolgimento degli approfondimenti di 3° livello, laddove è già stata redatta la Microzonazione Sismica del territorio





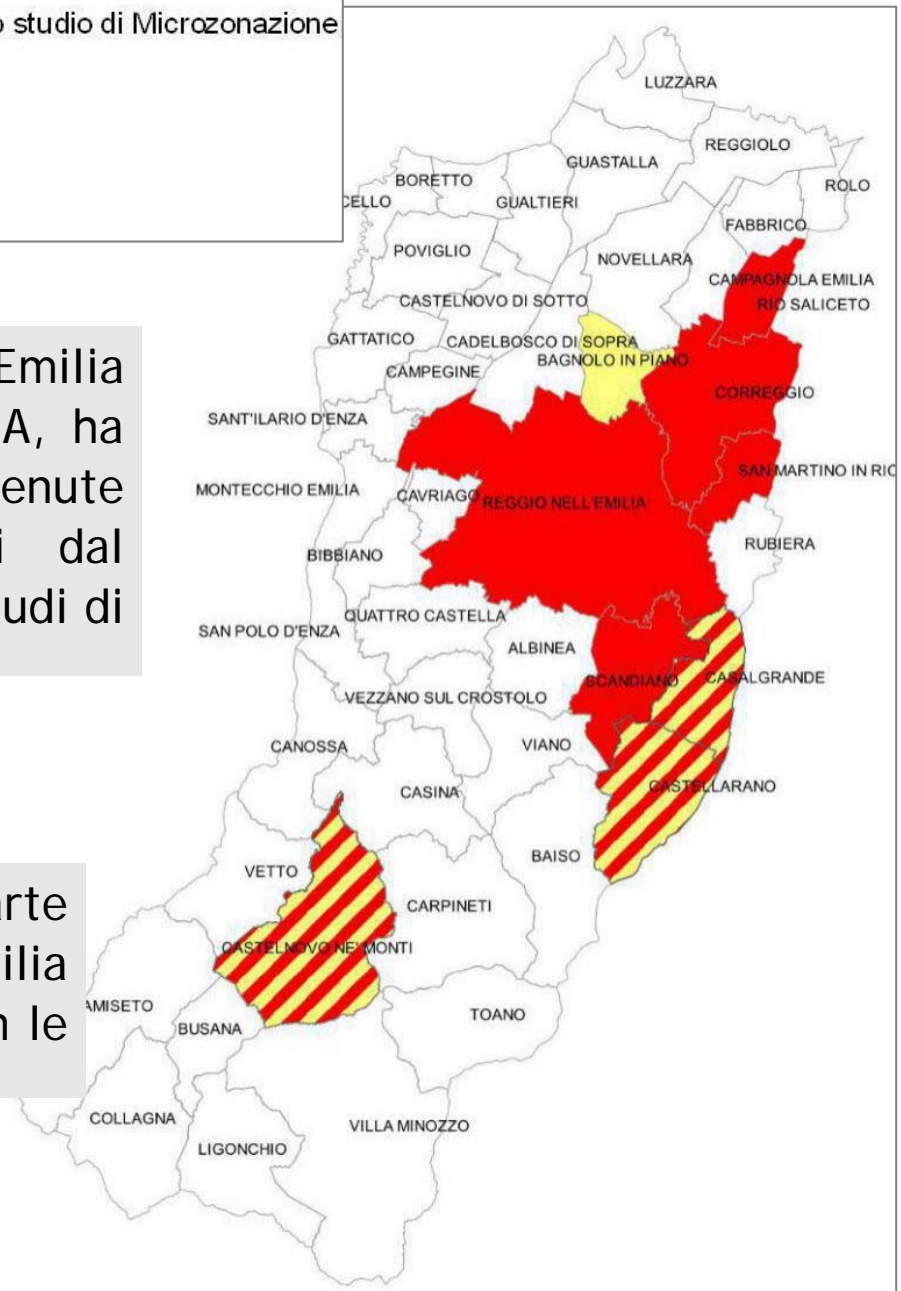
## Comuni finanziati dalla DGR 1302/2012

Livelli di approfondimento dello studio di Microzonazione

-  Analisi di 2° Livello
-  Analisi di 2° e 3° Livello
-  Analisi di 3° Livello

A seguito dell'Evento sismico, la Regione Emilia Romagna con DGR 1302/2012 - Allegato A, ha modulato, sulla base delle richieste pervenute dai singoli Comuni, i fondi disposti dal Dipartimento di Protezione Civile per gli studi di Microzonazione Sismica.

A seguito di questi stanziamenti gran parte dei Comuni della provincia di Reggio Emilia hanno proceduto, o stanno procedendo con le elaborazioni di secondo e terzo livello.







## Comuni finanziati dalla DGR 1302/2012

Bagnolo in Piano (RE)	in	Bagnolo in Piano	D49E12001220002	2	9.607	8.000,00
Casalgrande (RE)		Casalgrande	I52J12000130002	2 con analisi CLE e locali approfondimenti di 3 livello	19.004	13.000,00
Castellarano (RE)		Castellarano	I74C12000010006	2 con analisi CLE e locali approfondimenti di 3 livello	15.206	13.000,00
Castelnovo Monti (RE)	né	Castelnovo Monti	D92J12000080006	2 con analisi CLE e locali approfondimenti di 3 livello	10.744	13.000,00
Correggio (RE)		Correggio	G42G12000150006	3	24.485	13.000,00
Reggio nell'Emilia (RE)		Reggio Emilia	J82J12000220002	3	171.688	20.000,00
Rio Saliceto (RE)		Rio Saliceto	I95D12000050006	3	6.120	9.000,00



## Comuni finanziati dalla DGR 1302/2012

Rubiera (RE)	Rubiera	J22J12000070002	2 con analisi CLE e locali approfondimenti di 3 livello	14.707	9.000,00
San Martino in Rio (RE)	San Martino in Rio	B34C12000090006	3	8.087	11.000,00
Scandiano (RE)	Scandiano	I62J12000070004	3	25.243	15.000,00



## Sintesi

La Provincia di Reggio Emilia è interessata da una sismicità che può essere definita di grado medio-alto.

La magnitudo dei terremoti storici più forti che hanno interessato il territorio reggiano è stata stimata tra 5,5 e 6.

I danni più gravi, crolli e perdita di vite umane, possono dunque essere prevenuti con un'attenta pianificazione territoriale e urbanistica e con una corretta progettazione e realizzazione delle opere e degli edifici.





## **Riduzione del Rischio Sismico attraverso la Pianificazione**

### **Punti di Forza:**

Valutazione della pericolosità del territorio che si articola su diversi livelli di approfondimento successivi sfruttando un sistema, già definito e collaudato dalla LR 20/00, che partendo dalla Pianificazione Territoriale giunge a maggiori scale di dettaglio con quella urbanistica

### **Punti di Debolezza:**

Difficoltà di intervenire sul patrimonio storico che costituisce gran parte degli Ambiti consolidati, soprattutto nei territori di Collina e Montagna;

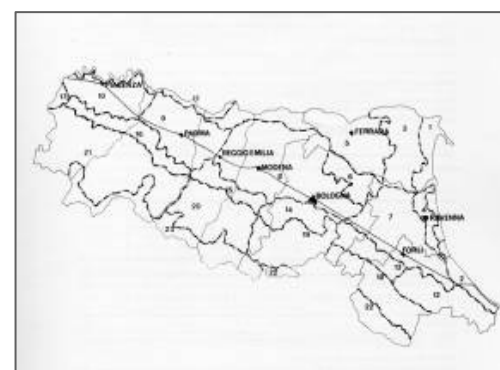
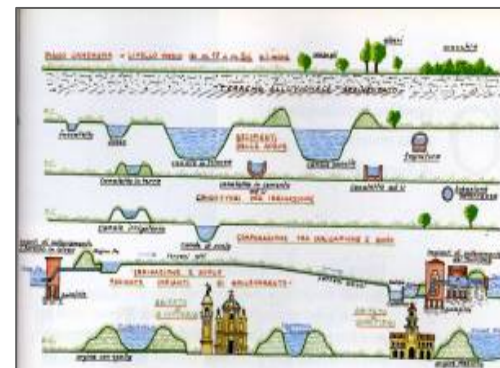
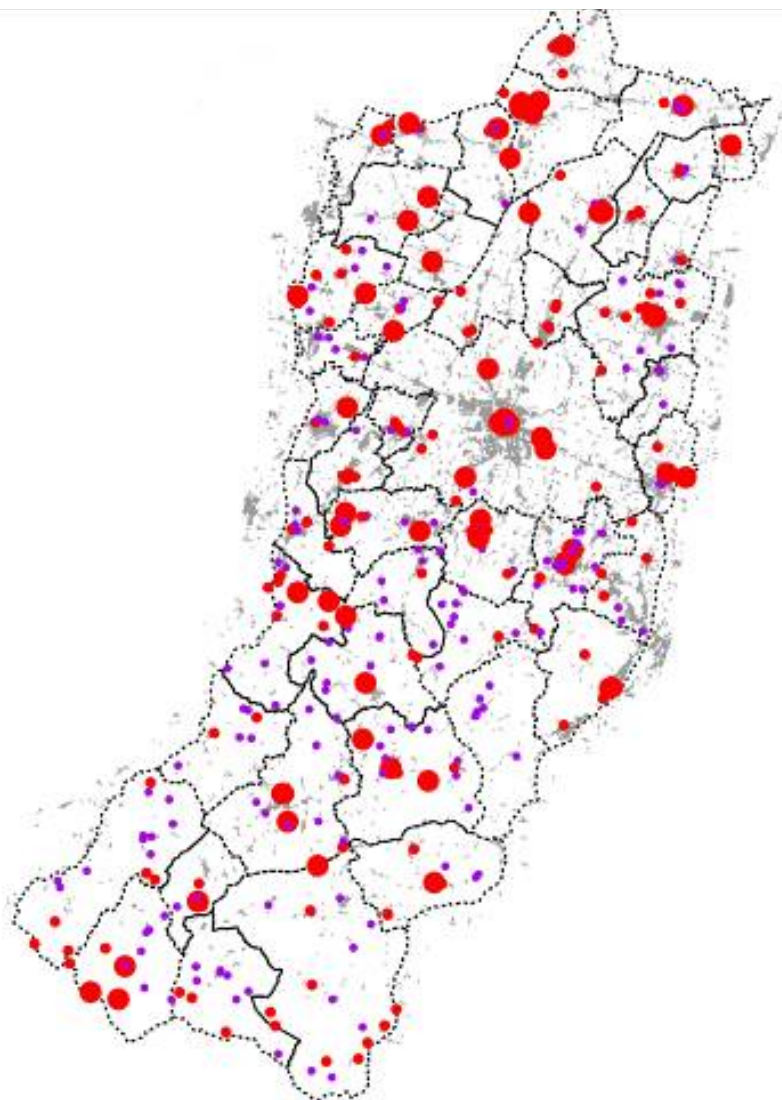
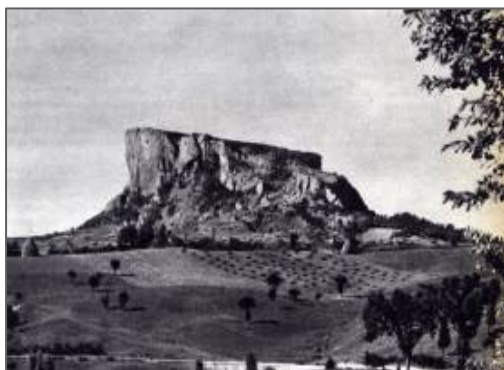
Presenza di un patrimonio edilizio storico e testimoniale in territorio rurale, non più funzionale all'attività agricola, caratterizzato da forte dispersione, da recuperare/ricostruire secondo criteri di sicurezza ma anche di coerenza col paesaggio.

# Reggiolo





# Storia, paesaggio e identità











# Gli elementi strutturali



## Sistema storico

### gerarchia dei percorsi

- principali
- secondari
- rete di distribuzione

### insediamenti storici

- centri e nuclei
- castelli e beni storici puntuali

## Sistema dei crinali

- ▲▲▲▲▲ dorsale appenninica
- ▲▲▲▲▲ principale
- ▲▲▲▲▲ quinta collinare

## Sistema idrografico

- Po
- opifici storici esistenti
- manufatti idraulici storici
- strutture idrografiche
- canali storici della bonifica
- canali irrigui e industriali storici

## Sistema ecologico

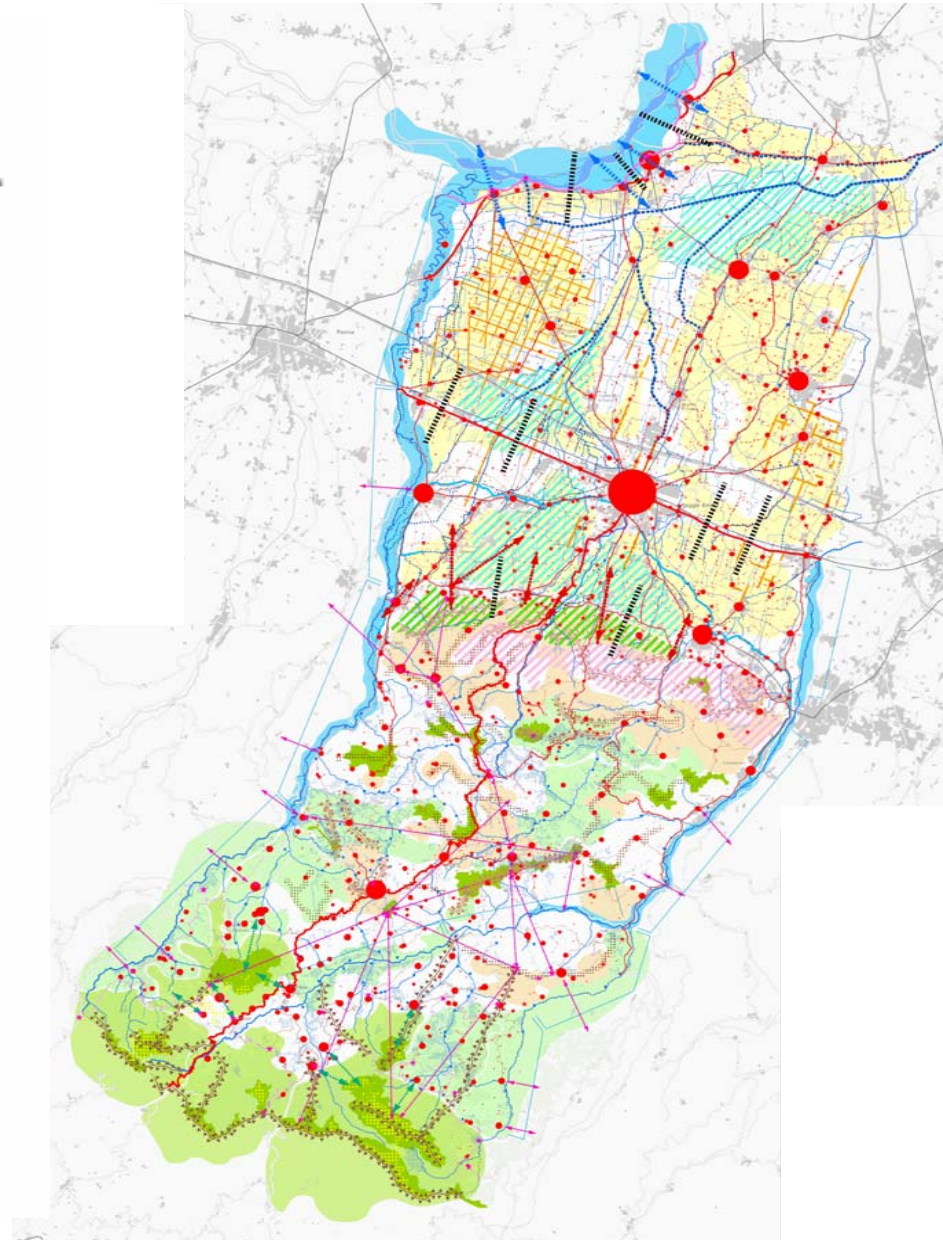
- ecosistema globale del fiume Po e di pertinenza fluviale del Secchia e dell'Enza
- mosaici collinari-montani a saturità elevata
- mosaici della Donatale
- mosaici del fronte pedecollinare
- mosaici collinari-montani con sistema di catene
- agroecosistemi umidi e a ri-landi

## Sistema agricolo

- ambiti agricoli di eccellenza pianiziali
- ambiti agricoli di eccellenza collinari

## Relazioni e componenti paesistiche

- canali derivatori del Secchia e dell'Enza
- relazione centro d'origine-potenza
- argine maestro
- relazioni longitudinali nodi pedecollinari
- sequenze prato-bosco-pascolo
- varchi liberi di importanza paesistica
- relazioni visive strutturali
- punti panoramici strutturali
- paesaggi fluviali a differente struttura paesistica
- praterie sommitali
- faggete strutturali: il paesaggio della Donatale
- boschi strutturali: pino si vestire, castagno nero, abete bianco
- angolarità montuose
- sistema dei crinali insediati




























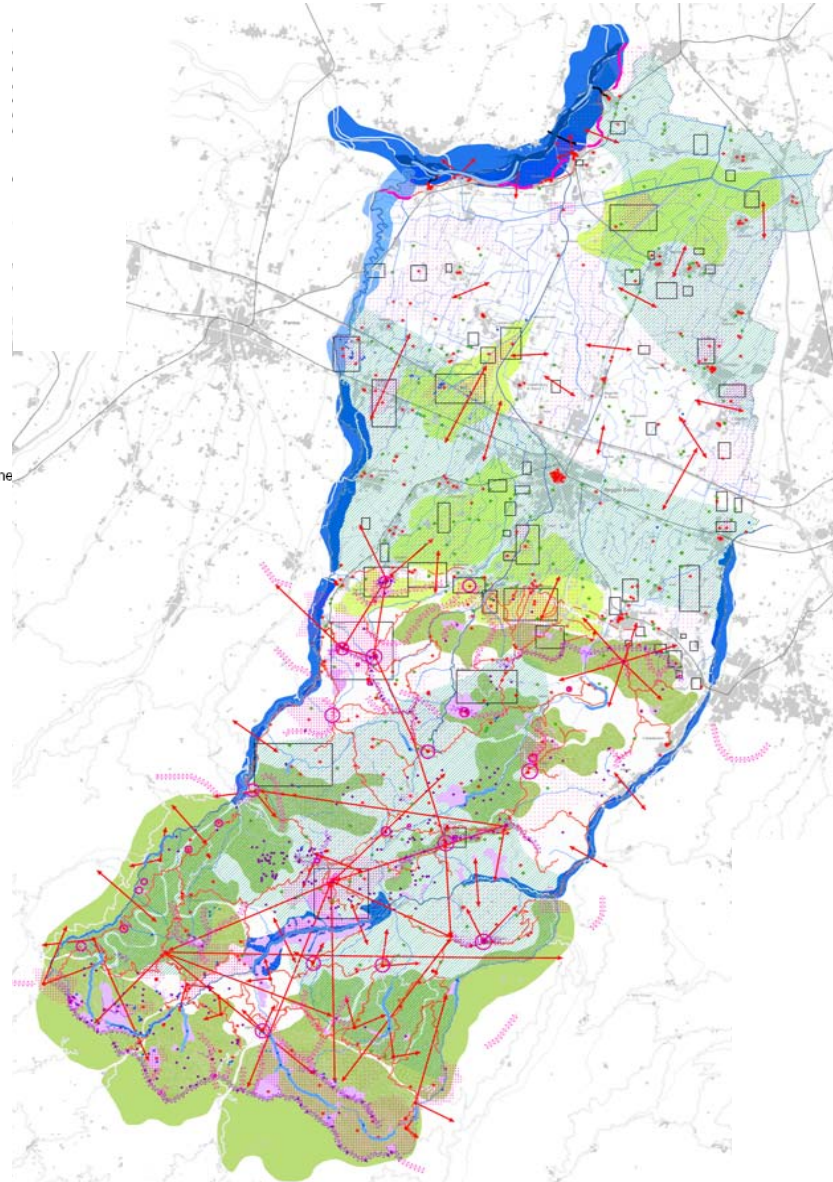


# Gli elementi di valore



## Risorse

-  geositi
-  elementi geomorfologici di valore rappresentativo (calanchi, cordoni morenici, salse, forre, passi, affioramenti, cime, rocce montonate, gradini di valle)
-  elementi di valore del sistema idrografico (laghi, cascate, fontanili, sorgenti)
-  circhi glaciali di valore rappresentativo e didattico
-  crinali di valore geomorfologico
-  crinali in forte emergenza paesistica
-  strutture agricole di valore per la tipicità e l'innovazione (agriturismi, aziende biologiche, acetaie, cantine, caseifici)
-  ambiti caratterizzati da vivacità delle aziende agricole
-  contesti di particolare valore storico per importanza del bene o buona conservazione e leggibilità di relazione tra più beni
-  luoghi di valore rappresentativo ed identitario
-  punti panoramici e relazioni visive di qualità
-  strade di importanza panoramica
-  tratte di argine maestro ad elevata panoramicità
-  viali di Po
-  nuclei montani in emergenza
-  aree di particolare leggibilità ed integrità paesistica
-  contesti paesistici di particolare valore
-  ecosmosaici di discreto valore per le acque
-  ecosmosaici di elevato valore per le acque
-  ecosmosaici di discreto valore ecologico terrestre
-  ecosmosaici di elevato valore ecologico terrestre
-  sistema idrico
-  tratti di fiume di particolare valore

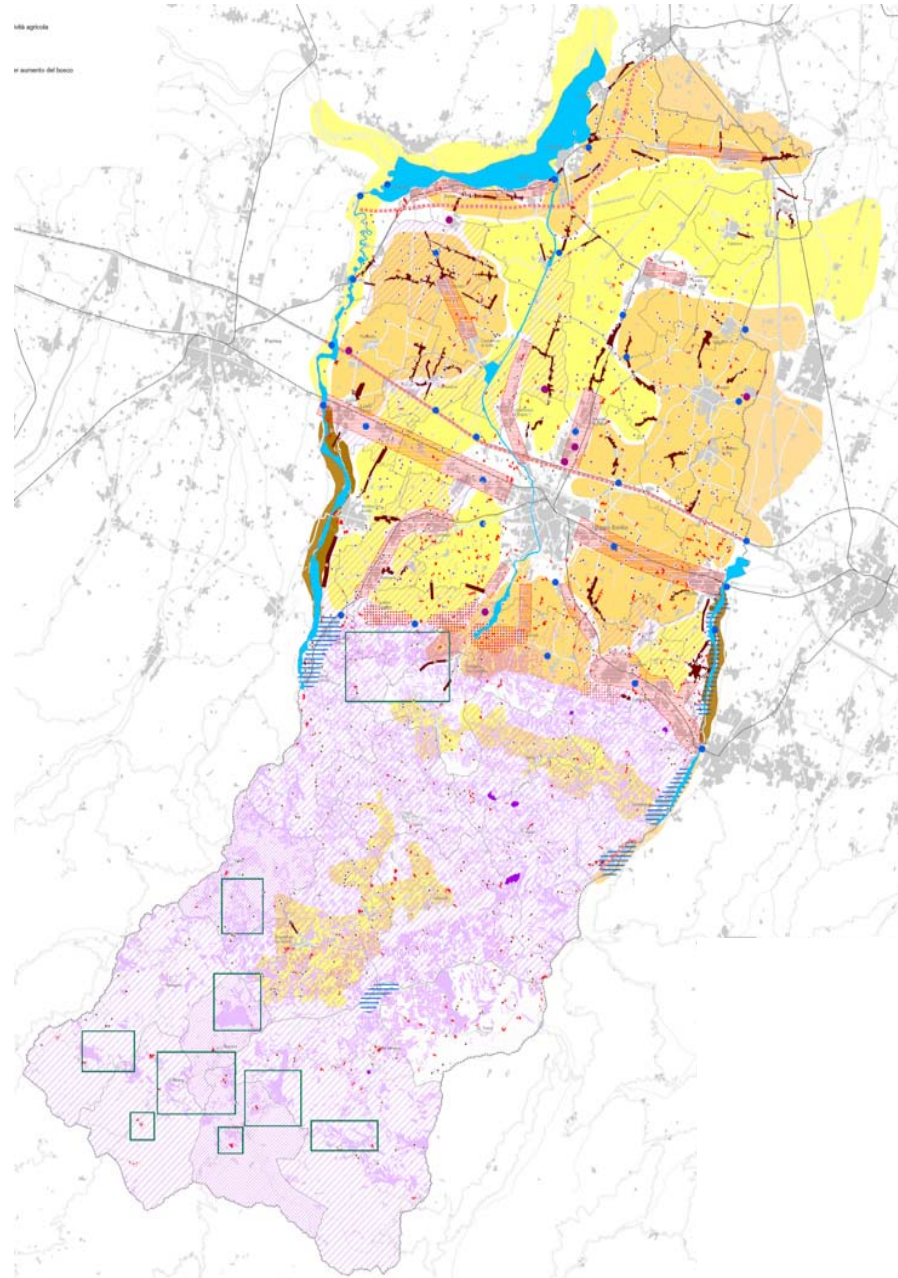




# Gli elementi di criticità



-  aree RIR a rischio più o meno elevato
-  rischio di inondazione (Fascia A e B del PAI)
-  cave abbandonate
-  paesaggio fluviale compromesso
-  paesaggi edificati eterogenei con processi di saturazione e densificazione di tipo arteriale
-  contesti urbani da riprogettare nei bordi in rapporto ai paesaggi di valore della prima quinta collinare
-  processi di saldatura dell'insediamento sparso e rischio di ulteriori sviluppi edilizi arteriali
-  tessuto discontinuo prevalentemente residenziale di impianto recente
-  stalle e porcaie dismesse fra il 31/12/2000 e il 28/02/2007 - fonte Arpa
-  potenziali barriere visive da infrastrutture
-  ecosmaici con pressioni da trasformazione
-  ecosmaici con discrete pressioni da trasformazione
-  ecosmaici con elevate pressioni da trasformazione
-  situazioni di conflitto per la continuità della rete ecologica
-  fenomeni franosi di medio alta intensità
-  aree vulnerabili da erosione
-  dinamiche di forte abbandono dell'attività agricola
-  dinamiche di abbandono agricolo
-  rischio di perdita di paesaggi rurali per aumento del bosco





# PTCP come carta unica del territorio



## OBIETTIVO



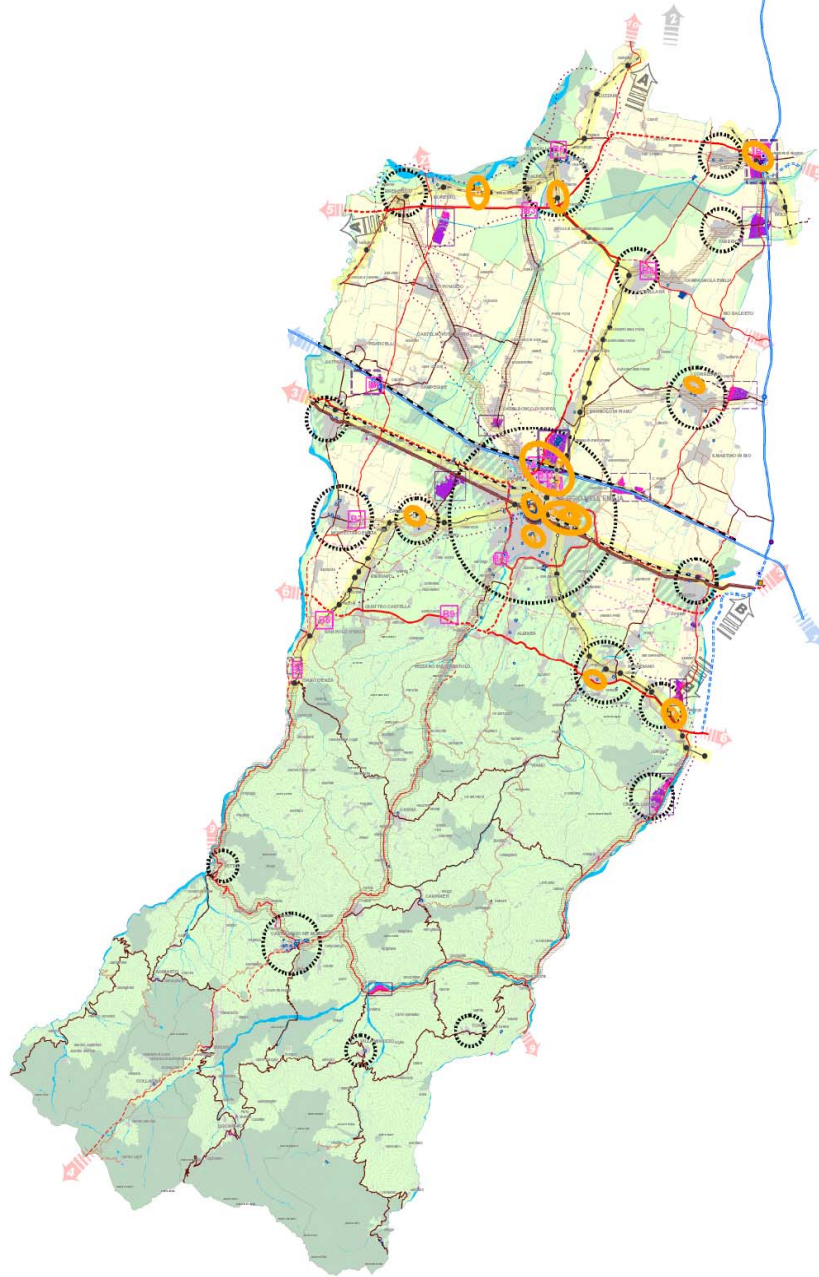
## MEZZO







# La pianificazione integrata





# Il territorio rurale



## INSEDIAMENTI IN ZONA AGRICOLA Problematiche

- Consistenti trasformazioni edilizie del patrimonio storico con fenomeni di **alterazione, abbandono, degrado**.

- Introduzione di **nuove tipologie edilizie abitative e produttive** con modifica dell'impianto compositivo e dell'aspetto percettivo del paesaggio originario.



- Difficoltà di recupero dei fabbricati storici per oggettive **difficoltà di inserimento negli stessi delle attuali funzioni agricole**.



- **Difficoltà di riutilizzo** ad altri usi dei fabbricati produttivi dismessi per dimensioni e volumetrie elevate



# Direttive e linee guida per gli interventi edilizi di nuova costruzione e di recupero- PTCP-



## Recupero del patrimonio edilizio rurale

Recupero e valorizzazione del **patrimonio edilizio storico** secondo criteri basati non sul recupero volumetrico, ma sulla valorizzazione **degli impianti tradizionali** (case a porta morta, case a corpi contrapposti, ...) mediante:



- **Progettazione unitaria** riferita all'impianto complessivo (comprese le aree di pertinenza);
- **Riuso dei fabbricati storici** ad uso abitativo o ad usi compatibili con le caratteristiche tipo-morfologiche degli edifici e con la presenza di dotazioni minime atte a garantire la sostenibilità del carico urbanistico;
- **Definizione di un numero massimo di alloggi** in rapporto alla tipologia di insediamento rurale da recuperare (a blocco ed elementi giustapposti, a corte aperta, a corte chiusa...);
- mantenimento dell'**unitarietà delle aree cortilive** quale condizione necessaria per il corretto recupero di complessi di valore tipologico.





# Direttive e linee guida per gli interventi edilizi di nuova costruzione e di recupero



Requisiti prestazionali di riferimento per l'elaborazione, da parte dei Comuni, della disciplina particolareggiata per degli interventi in zona agricola (**Allegato 4 NA -PTCP-**)

1. corretto inserimento paesaggistico
2. leggibilità degli spazi esterni
  - a. area cortiliva
  - b. vegetazione
3. riconoscibilità dei caratteri tipo-morfologici
4. riconoscibilità dei caratteri architettonico-decorativi



# Direttive e linee guida per gli interventi edilizi di nuova costruzione e di recupero



**Requisito 1: corretto inserimento paesaggistico:** l'ubicazione del nuovo fabbricato non deve alterare invasivamente la percezione d'insieme del paesaggio agricolo, né del complesso edilizio e delle preesistenze storiche

*Esempi di posizionamenti non ottimali, specie su aree di crinale*



*Esempio di posizionamento compatibile su versante*







# Direttive e linee guida per gli interventi edilizi di nuova costruzione e di recupero



**Requisito 3. Riconoscibilità dei caratteri tipo-morfologici:** va salvaguardata la riconoscibilità dei caratteri distintivi degli insediamenti rurali e dei fabbricati, dal punto di vista organizzativo, morfologico, tipologico e di uso.

*Esempio di inserimento problematico con tipologia residenziale urbana*



**Esempio di buon inserimento e idonea progettazione anche con tipologia e materiali non tradizionali**





**AGENZIA**

**COSTRUZIONI srl**

PROPRIETA' PROSSIMA REALIZZAZIONE DI UNITA' RESIDENZIALI DI VARIE DIMENSIONI E TIPOLOGIE PROPRIETA'



**C  
O  
S  
T  
R  
U  
Z  
I  
O  
N  
I**

**s.r.l.**

PER INFORMAZIONI: AG.  
UFF.

**s.r.l.**



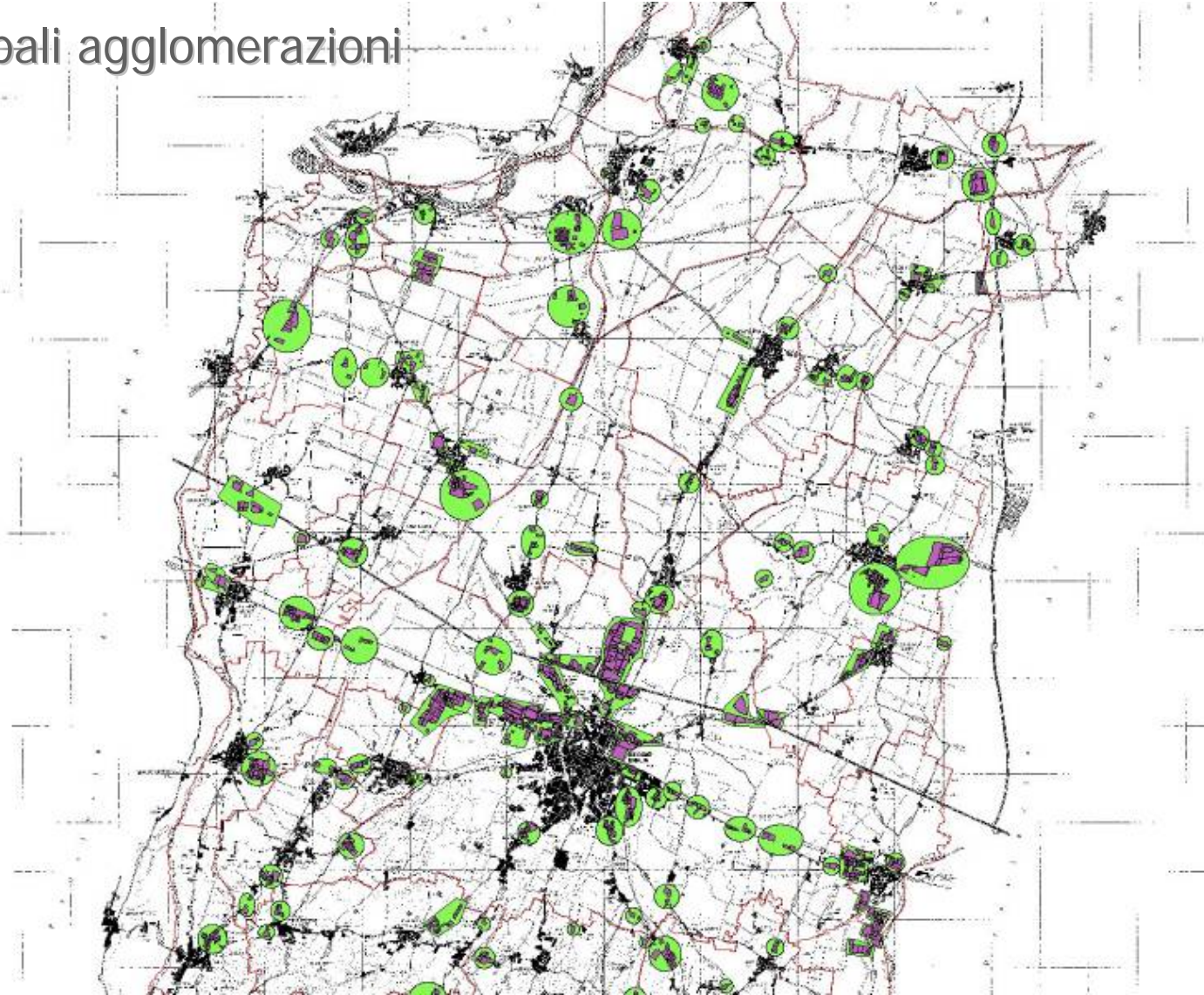




# Il sistema insediativo produttivo



Le principali agglomerazioni







# L'ambito di qualificazione produttiva Poviglio-Boretto



## Lo schema di Masterplan: le interconnessioni ciclopedonali

**e.** nodi di interconnessione ciclabile; **f.** costruzione di collegamenti alberati; **g.** filamenti vegetali, alberi e arbusti; **h.** perimetro carrabile;



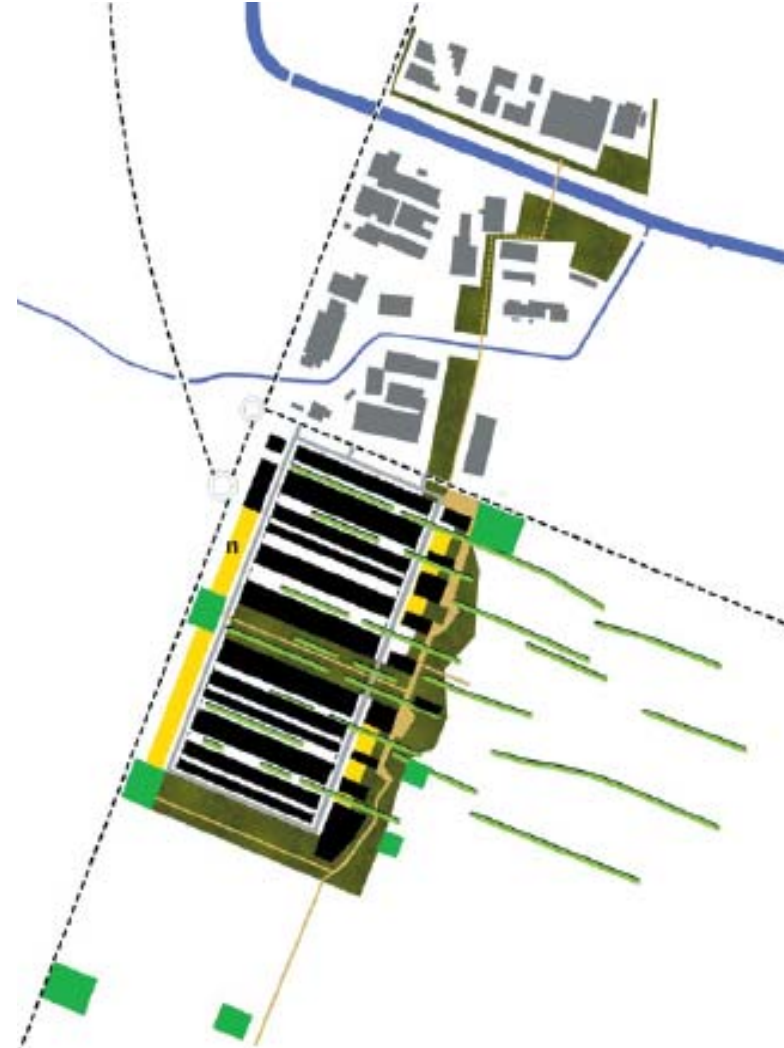
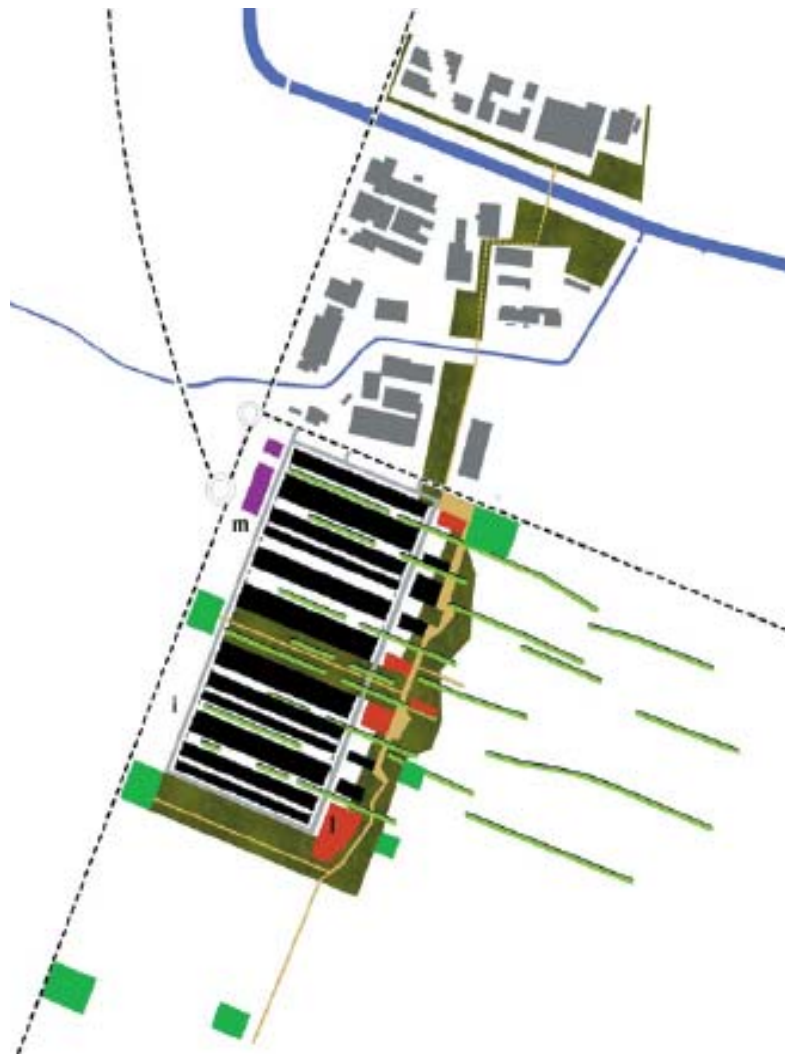


# L'ambito di qualificazione produttiva Poviglio-Boretto



Lo schema di Masterplan: gli edifici produttivi e la viabilità di servizio

i. edifici industriali-artigianali; l. edifici di servizio; m. servizi tecnologici; n. parcheggi;



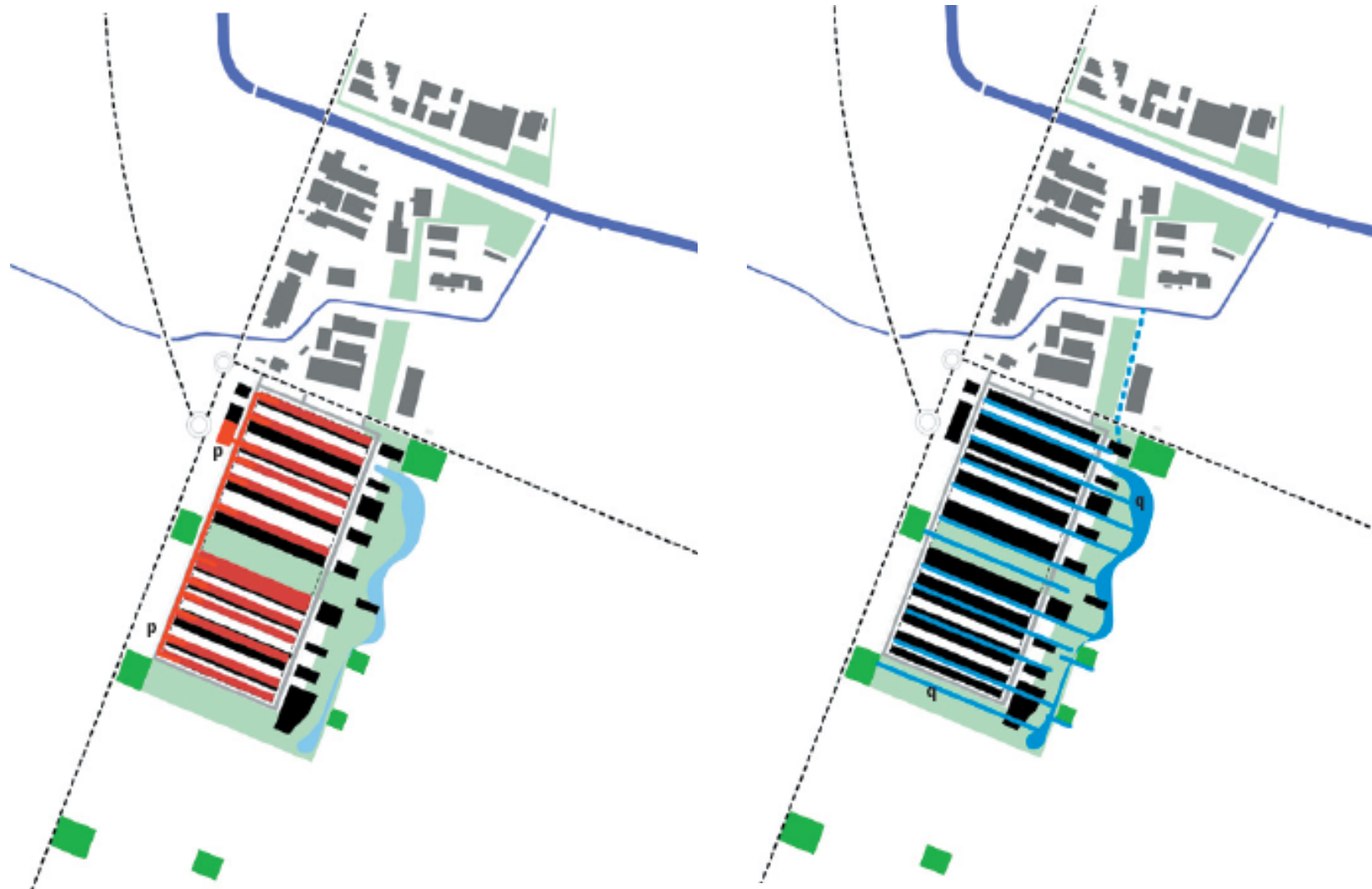


# L'ambito di qualificazione produttiva Poviglio-Boretto



## Lo schema di Masterplan: la gestione energetica e idrica

**p.** approvvigionamento energetico; **q.** raccolta acque meteoriche e convogliamento verso il bacino d'acqua;



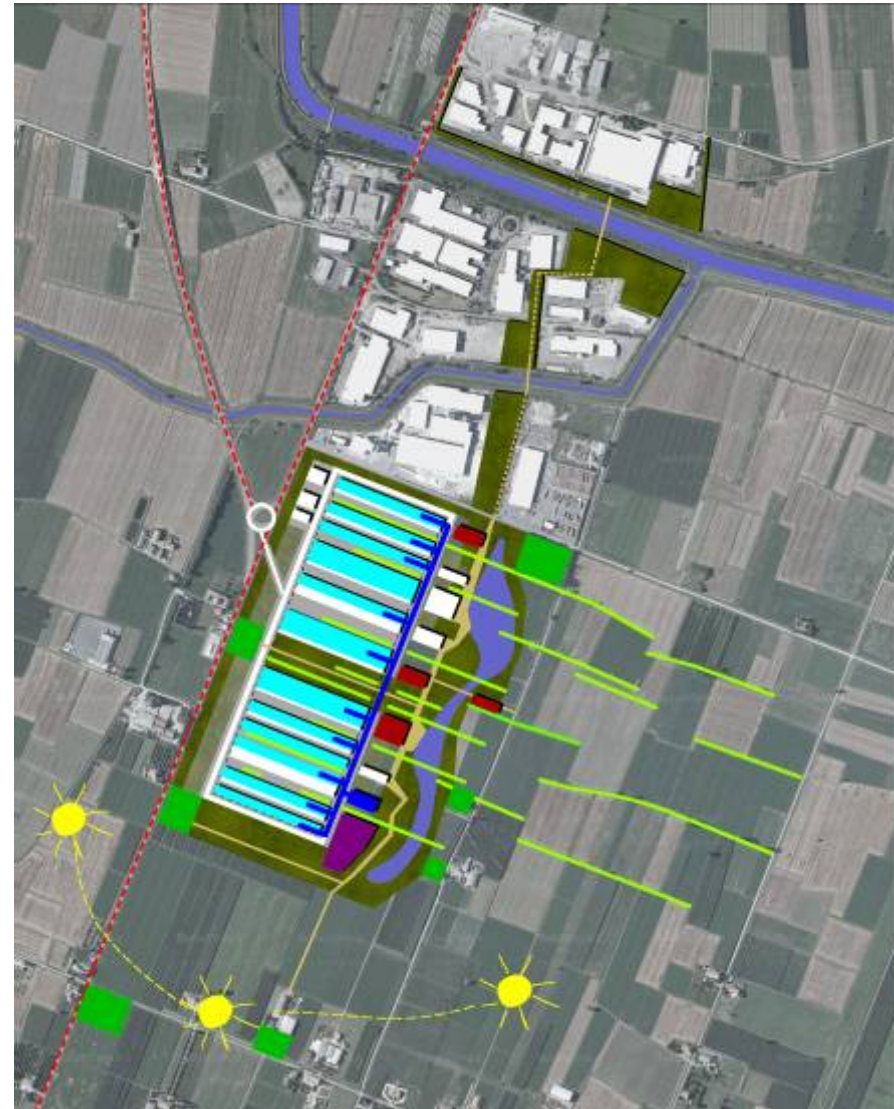




# Dal Piano alla sperimentazione progettuale: focus programmatico-progettuale "APEA di Poviglio"



dal concept al masterplan



## La ricostruzione: qualità architettonica/paesaggio/memoria

- Sicurezza sismica coniugata al recupero degli edifici di interesse storico-testimoniale, tutelandone l'impianto tipologico e quello compositivo, ma introducendo i requisiti di sicurezza e qualità ecologico-energetica;
- valutare la ricostruzione degli edifici evitando nuovi volumi che, per tipologia ed appoggio al suolo, siano incoerenti con il paesaggio rurale nel rapporto volume-spazi aperti, caratteri formali e funzionali;
- favorire la demolizione del patrimonio edilizio produttivo privo di interesse, con **trasferimento dei diritti edificatori** preferibilmente in collegamento con gli accorpamenti aziendali

## La ricostruzione: nuova qualità e nuovi paesaggi

- Costruire e ricostruire fabbricati produttivi industriali quali occasioni di una nuova qualità contemporanea, capace di coniugare sicurezza, qualità ecologico-energetica e paesaggio.



## **Il filo rosso del ptcp**



**“La convenzione europea del paesaggio ...  
considera il paesaggio  
nella più ampia accezione del termine,  
vale a dire come  
territorio  
visto attraverso gli occhi di chi ci vive  
e di chi lo visita ...”**

**La convenzione  
non riguarda unicamente  
i paesaggi di straordinario interesse,  
quelli selvaggi o incontaminati,  
bensì anche quelli comuni, urbani o danneggiati...”**

Ufficio Federale dell'Ambiente - Confederazione Svizzera